

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

143° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 GENNAIO 1992

(Antimeridiana)

Presidenza del Presidente SPITELLA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Istituzione delle sovrintendenze archivistiche per il Molise e per la Valle d'Aosta» (2938), d'iniziativa dei deputati Petrocelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE Pag. 6

«Norme per la trasformazione della Discoteca di Stato in Istituto centrale per la

Discoteca di Stato e sulle biblioteche pubbliche statali annesse agli stabilimenti ecclesiastici» (3001), d'iniziativa del senatore Spitella e di altri senatori

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 2, 3, 5, e passim

ASTORI, sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali 3

BOMPIANI (DC) 5

DE ROSA (DC), relatore alla Commissione .. 5

NOCCHI (Com.-PDS) 3, 4

I lavori hanno inizio alle ore 9,55.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Norme per la trasformazione della Discoteca di Stato in Istituto centrale per la Discoteca di Stato e sulle biblioteche pubbliche statali annesse agli stabilimenti ecclesiastici» (3001), d'iniziativa del senatore Spitella e di altri senatori

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Norme per la trasformazione della Discoteca di Stato in Istituto centrale per la Discoteca di Stato e sulle biblioteche pubbliche statali annesse agli stabilimenti ecclesiastici», d'iniziativa dei senatori Spitella, Bompiani, Agnelli Arduino, Callari Galli e Vesentini.

In sostituzione del relatore De Rosa, momentaneamente assente, illustrerò io stesso il disegno di legge in esame, rilevando anzitutto che il provvedimento è stato inserito all'ordine del giorno nell'intento di ridefinire l'entità degli stanziamenti per la Discoteca di Stato e le biblioteche nonchè per il bicentenario della nascita di Rossini. Sono state pertanto elaborate alcune proposte di modifica, grazie anche alla collaborazione del Governo.

Per il bicentenario della nascita di Rossini, verrebbero stanziati 3 miliardi, 1 miliardo verrebbe destinato alla Discoteca di Stato per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994, e 1 miliardo e mezzo verrebbe stanziato per le biblioteche. In totale nel primo anno gli stanziamenti ammonterebbero a 5 miliardi e 500 milioni, mentre nel secondo e nel terzo anno sarebbero di 2 miliardi e 500 milioni. Tuttavia la Discoteca di Stato e le biblioteche usufruiscono già di un contributo che in questo caso verrebbe solamente adeguato; pertanto la somma da finanziare sarebbe in realtà di 4 miliardi e 956 milioni per il 1992 e di 1 miliardo e 956 milioni rispettivamente per il 1993 e il 1994. Il finanziamento per questi ultimi due anni andrebbe a gravare sul capitolo 1603 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, il quale rinuncierebbe a una parte delle somme a sua disposizione nel bilancio ordinario ma sarebbe in qualche modo compensato dal fatto che, mentre con la legge di bilancio è assicurato un fondo di 7 miliardi sul capitolo citato, in definitiva ne sottraiamo solamente 4 per questo primo anno. Nel bilancio pertanto rimarrebbe una disponibilità di 3 miliardi nel 1992 che compenserebbe la decurtazione che questa voce subirà nel 1993 e nel 1994. In questo modo potremmo trovare una formula di compromesso.

Se dovessimo poi aver bisogno di un ulteriore impinguamento di queste risorse, potremmo prelevare almeno una parte dei 3 miliardi previsti nella legge finanziaria per le celebrazioni di Ferrara e attenuare

così la decurtazione dal bilancio del 1992. Questa in sintesi è la proposta che sottopongo all'attenzione della Commissione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

NOCCHI. Signor Presidente, occorre innanzitutto capire che rapporto vi sia tra le previsioni finanziarie di cui si parla nel disegno di legge. Il ministro Cirino Pomicino in una manifestazione tenutasi a Pesaro ha garantito che nella legge finanziaria sarebbero stati inseriti 7 miliardi per la celebrazione del bicentenario della nascita di Rossini. È allora da capire se una parte di quelle risorse riguardano il finanziamento di altre iniziative. Io infatti avevo capito che le risorse finanziarie per questo disegno di legge si attingessero da quelle previste per il centenario dell'università di Ferrara. Non vorrei che al comune di Pesaro, il quale ha già anticipato per la celebrazione del bicentenario rossiniano un miliardo e mezzo, si dessero poche risorse finanziarie, mentre poi nella legge finanziaria non sarà previsto nient'altro. È bene capire a quali poste finanziarie facciamo riferimento.

PRESIDENTE. È chiaro che i 3 miliardi di cui si parla fanno parte dei 7 miliardi previsti, ed è per questo che prospettavo la possibilità di un aumento. Obiettivamente la cifra di 3 miliardi è troppo bassa, ma vi è un problema di destinazione, che probabilmente sarà necessario cambiare.

NOCCHI. Sta di fatto che il comune di Pesaro è per ora l'unica istituzione che ha anticipato risorse finanziarie per avviare l'organizzazione della celebrazione del bicentenario. Affidare – come qualcuno ha detto – alla Fondazione Rossini le risorse finanziarie perchè magari essa ha un rapporto più diretto con il Ministero per i beni culturali ed ambientali risolverebbe solo in parte il problema, perchè nel frattempo il comune di Pesaro potrebbe non riuscire a rispettare i programmi avviati. Occorre semplificare le procedure. Erano stati stanziati 7 miliardi: ora si dice che sono troppi e non ne capisco il perchè. Non si capisce a favore di chi si dovrebbe decurtare.

PRESIDENTE. La previsione di spesa non si riferisce alla norma di un determinato atto legislativo che stabilisca l'assegnazione di risorse per il bicentenario di Rossini.

NOCCHI. Questo è dovuto a una richiesta esplicita del Ministro: bisognava evitare il riferimento a Rossini altrimenti si sarebbero scatenate altre richieste. Credevo fossimo tra persone d'onore!

ASTORI, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Il disegno di legge in esame ha una sua dinamica e un suo orientamento. Gli emendamenti presentati si propongono di fissare in modo più stringente criteri e regole per l'azione del Governo in ordine al finanziamento delle attività connesse al bicentenario della nascita di Rossini. Su questo punto debbo confermare la posizione già reiterata parecchie volte nell'ambito di questa Commissione: trattandosi di provvedimento di iniziativa parlamentare, il Governo si rimette alla volontà della Commissione.

Gli emendamenti proposti introducono per la prima volta una novità, perchè i fondi connessi ad attività di celebrazione, quindi in senso generale riconducibili all'azione amministrativa che il Ministero svolge attraverso i comitati nazionali appositamente istituiti, vengono invece attribuiti questa volta a un'amministrazione comunale, quella di Pesaro. Si tratta evidentemente di una innovazione; siamo di fronte a un contributo a un'amministrazione e non a un finanziamento destinato ad un ciclo di manifestazioni. In materia il Ministero per i beni culturali e ambientali ripete le osservazioni già fatte in passato: si tratta di una legislazione frammentaria. Personalmente concordo con il senatore Nocchi, in quanto il punto non sta nello scegliere tra enti territoriali e istituzioni culturali diverse e varie; se così fosse, sarebbe legittimo investire di queste responsabilità le istituzioni locali che rappresentano le aree interessate. In verità la legislazione approvata fin qui da questa Commissione ha privilegiato i comitati nazionali, che al loro interno hanno i rappresentanti locali e gli esperti culturali; tali comitati hanno poi finanziato le attività dei comuni, delle province, delle istituzioni culturali coinvolte in una determinata manifestazione.

Tuttavia nel caso del bicentenario di Rossini ci troviamo in una condizione atipica e in una fase di emergenza. Sotto questo profilo non mi scandalizza più di tanto che vi possa essere una dimensione specialistica dell'intervento. Certamente l'emendamento relativo a questo aspetto è generico, riferendosi ad opere e manifestazioni connesse al secondo centenario della nascita di Gioacchino Rossini. Si potrebbe anche discutere perchè debba essere il Ministero lo strumento attraverso cui pervenire al finanziamento di queste attività. Detto ciò, mi limito ad esprimere una perplessità e non intervengo nel merito delle proposte qui concordate.

Dal punto di vista finanziario, rilevo che, se il ministro Cirino Pomicino ha concesso al Dicastero questo pacchetto di miliardi sul capitolo 1603 per finanziare l'attività dei comitati nazionali, come è stato del resto più volte ribadito anche nell'ambito di questa Commissione, evidentemente il problema avrebbe dovuto intendersi definitivamente risolto e forse un finanziamento globale maggiore sarebbe stato più opportuno per metterci al riparo dall'esigenza dell'approvazione di «leggine» particolari di volta in volta sollecitate. Ad ogni modo la valutazione delle somme da attribuire in questo procedimento legislativo è affidata alla responsabilità della Commissione, alla quale quindi mi rimetto.

NOCCHI. Vorrei aggiungere che nella sede dell'accordo prima richiamato non era presente alcun rappresentante del Ministero per i beni culturali e ambientali. Ebbene, il ministro Cirino Pomicino innanzi tutto procedette alla quantificazione della cifra e in secondo luogo si riferì proprio ai capitoli del suddetto Ministero. Il Ministro chiese inoltre di non riferirsi specificamente al bicentenario di Rossini, perchè si era in fase di dibattito sulla legge finanziaria per il 1992 e si sarebbero perciò scatenate mille altre sollecitazioni.

Ora è subentrata un'altra preoccupazione. Il comitato che sta organizzando le iniziative per il bicentenario a Pesaro ha rilevato che, essendo aumentati i fondi al capitolo interessato, altri comitati nazionali

avrebbero chiesto risorse a loro favore per fini diversi dal bicentenario di Rossini. Richiamo allora i colleghi a quanto fu stabilito nella riunione da me ricordata, nella quale furono adottati precisi impegni. Ritengo che la strada da seguire sia quella decisa in occasione della manifestazione di Pesaro. Dopo di che, signor Sottosegretario, preciso che non esiste un comitato nazionale per le celebrazioni di Rossini; per questo abbiamo suggerito di fare riferimento alle istituzioni locali, che hanno già stanziato delle risorse per l'approntamento delle procedure relative all'organizzazione delle celebrazioni per il bicentenario di Rossini. In una prima fase era stata coinvolta la Fondazione Rossini, perchè poteva essere un interlocutore più diretto del Ministero per i beni culturali e ambientali, ma questa Fondazione ha altre competenze e resta solo come riferimento del tutto generico, non disponendo di risorse proprie per intervenire in questo caso. Un altro soggetto interessato poteva essere il Rossini Opera Festival, ma è solo una componente dei riferimenti istituzionali e sociali che danno luogo alle iniziative per il bicentenario di Rossini.

Per questi motivi il comune di Pesaro può rappresentare da ogni punto di vista gli interessi generali. In caso di necessità di ulteriori risorse, signor Presidente, sarei allora favorevole a una decurtazione dei fondi destinati a Ferrara.

PRESIDENTE. Occorre cercare un punto di equilibrio. Al capitolo 1603 sono stati aggiunti 7 miliardi per il 1992: la responsabilità di dire quanti di questi 7 miliardi debbano essere destinati alle celebrazioni rossiniane è nostra. Qualcuno ritiene che la cifra prevista sia troppo bassa, altri dicono che sia troppo alta. Considerando le dichiarazioni fatte, mi permetterei di fare una proposta intermedia. Partendo dal presupposto che occorre destinare i fondi al comune di Pesaro, perchè l'ipotesi di affidarsi al Rossini Opera Festival forse non è praticabile, mentre il comitato nazionale che poteva essere destinatario di una parte del denaro non si è ancora costituito, la mia proposta è di stanziare 5 miliardi e mezzo, in modo che la rimanenza possa essere utilizzata dal Ministero anche per altre manifestazioni: con la speranza che non si presentino più disegni di legge per le singole manifestazioni, disponendo il Ministero di un apposito capitolo da destinare di volta in volta alle varie celebrazioni.

BOMPIANI. La proposta del Presidente mi sembra ragionevole. Tutti i Gruppi avevano detto di voler superare questa situazione di trattativa privata; credo che questa ripartizione possa consentire al Ministero di disporre delle somme sufficienti per le necessarie presenze che lo Stato deve assicurare.

DE ROSA, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, credo di poter concordare sulla proposta avanzata, anche se sento di dover dire qualcosa circa le ripartizioni prospettate. Mi pare infatti che le proporzioni della divisione siano ingiuste: sarebbe stata più opportuna la destinazione di 3 miliardi al bicentenario della nascita di Rossini, di 1 miliardo e mezzo alla Discoteca di Stato e di 1 miliardo e mezzo alle biblioteche pubbliche statali. Occorre infatti considerare che le

biblioteche, la Discoteca di Stato e gli archivi sono cose che restano anche per il futuro, contrariamente alle celebrazioni per un bicentenario. Lo dico soprattutto dopo aver assistito ieri sera, in televisione, al deludente concerto dedicato al bicentenario.

Come il Sottosegretario sa bene, seguo da anni l'attività della Discoteca di Stato, che sta acquisendo i documenti verbali e le voci relative alla storia della nostra Repubblica. Piaccia o non piaccia, interessi o meno questa attività, si tratta comunque di un'iniziativa importante. Credo che anche il Sottosegretario sappia in quali condizioni di necessità si trovano queste strutture.

PRESIDENTE. Gli emendamenti, con la modifica da me proposta, verranno trasmessi alla Commissione bilancio per il prescritto parere. Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

I lavori proseguono in altra sede (ore 10,25); alle ore 10,50 vengono sospesi e sono ripresi alle ore 12,35.

«Istituzione delle sovrintendenze archivistiche per il Molise e per la Valle d'Aosta» (2938), d'iniziativa dei deputati Petrocelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Istituzione delle sovrintendenze archivistiche per il Molise e per la Valle d'Aosta», d'iniziativa dei deputati Petrocelli ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo il dibattito, sospeso nella seduta dell'8 gennaio.

Come i colleghi ricordano, è stata già svolta la discussione generale congiuntamente ai disegni di legge nn. 370, 905, 2683 e 3052, quindi la Commissione ha stabilito che la discussione su questo provvedimento proseguisse disgiuntamente. Il sottosegretario Astori ha già dichiarato la posizione favorevole del Governo, e sono pervenuti i prescritti pareri della 1^a e della 5^a Commissione, entrambi favorevoli.

Passiamo pertanto all'esame e alla votazione dell'articolo unico. Ne do lettura:

Art. 1.

1. Ferme restando le dotazioni organiche complessive del Ministero per i beni culturali e ambientali, sono istituite le sovrintendenze archivistiche per il Molise e per la Valle d'Aosta, con sede rispettivamente in Campobasso ed Aosta, con le competenze di cui al quinto comma dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805.

2. L'attivazione della sovrintendenza archivistica per la Valle d'Aosta è stabilita con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali, sentita la regione Valle d'Aosta.

3. Per tutto il personale della sovrintendenza archivistica per la Valle d'Aosta è richiesta la conoscenza della lingua francese, ai sensi

dell'articolo 38 dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta, adottato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, e degli articoli 51, 52, 53 e 54 della legge 16 maggio 1978, n. 196.

4. Alla tabella A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, i numeri 1) e 12) sono sostituiti, rispettivamente, dai seguenti:

- «1) Torino: per il Piemonte;
- 1-bis) Aosta: per la Valle d'Aosta»;
- «12) Pescara: per l'Abruzzo;
- 12-bis) Campobasso: per il Molise».

Metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 12,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA